

NEGRAR. L'appuntamento che celebra anche l'Amarone è giunto alla sessantesima edizione. Grande afflusso in centro per appassionati e turisti

Pienone al palio e migliaia di brindisi

La cantina fratelli Recchia vince il titolo per il Recioto
Folla alle mostre di fotografie e di pittura e scultura
Inaugurata la panchina rosa in pietra della Lessinia

Camilla Madinelli

La cantina Fratelli Recchia di Negrar ha vinto la sessantasettesima edizione del Palio del Recioto e dell'Amarone, che da sabato a ieri ha fatto registrare migliaia di presenze in piazza e venduto oltre 8mila bicchieri per le degustazioni libere. È targato Recchia, dunque, il Recioto più buono al concorso enologico 2019 secondo il giudizio della commissione presieduta per la prima volta dai sommelier Gianluca Boninsegni, Enrico Fiorini e Marco Scandogliero.

Dal 2006 al 2017 l'azienda Fratelli Recchia ha già vinto altre sette volte il primo premio, salendo sul gradino più alto del podio anche per tre anni di fila dal 2012 al 2014. Al secondo posto si è classificata invece Cantina Valpolicella Negrar, la cantina sociale già oro nel 2015. Al terzo posto si è piazzato il Recioto della cantina Le Bignele di Marano, che alla festa negrarense per eccellenza ha porta-

to una ventata di dolce bontà da fuori vallata.

Tra novità e conferme, dunque, ha chiuso i battenti un'edizione meteorologicamente fortunata dell'evento che, a livello di numeri e presenze, dimostra anche di essere più vivo che mai. In via Mazzini e via Vittorio Emanuele, in pieno centro a Negrar, gli stand in legno con le cantine del Palio e le bancarelle dell'artigianato o dei prodotti gastronomici tipici sono stati presi d'assalto soprattutto domenica e ieri da chi ama trascorrere Pasqua e Pasquetta assaggiando vino in allegra compagnia, chiacchierando con gli amici e i produttori, ammirando talento e inventiva degli artisti locali oppure foto e documenti che testimoniano mestieri e tradizioni della Negrar di un tempo.

Il Palio del Recioto e dell'Amarone si conferma dunque uno degli appuntamenti di punta della primavera in Valpolicella, amato tanto dai veronesi per una gita fuori porta quanto dai viaggiatori di varie parti del Nord Italia a caccia di mete originali per il

Lunedì dell'Angelo. Ben oliata la macchina organizzativa, composta dal Comune e dai volontari delle associazioni Comitato Arena Verde, Gruppo La Vigna Negrar, La Malga-Magnalunga di Prun e Fiamene, dalla Strada del Vino Valpolicella, da Coldiretti Verona e dal Consorzio Tutela Vini Valpolicella.

Come già da qualche anno, il pomeriggio di Pasqua è stato parecchio movimentato. In poche ore almeno 250 persone hanno visitato la mostra fotografica e monumentale Come eravamo...prosegue, all'auditorium della scuola primaria, con la sezione speciale dedicata ai minatori di Montecchio.

Apprezzata dal pubblico anche la mostra di pittura, disegno e scultura Negrar di Valpolicella: libera la tua arte, allestita a corte Vason Caprini, dove sono state seguitissime le degustazioni guidate a turno dai sommelier Boninsegni, Fiorini e Scandogliero.

Ieri, amministratori comunali e rappresentanti delle 16 cantine in gara per il concorso enologico hanno presen-

ziato sul palco in piazza, davanti al municipio, alla benedizione del vino impartita dal parroco di Negrar, don Luca Masin. «È bello pensare che un tempo, nella luna nuova di Pasqua, veniva inaugurato un vino nuovo, elemento della terra e del lavoro dell'uomo» spiega il prete. «La benedizione arrivi a tutte le famiglie coinvolte in questo mondo, sapendo che è importante rimanere uniti alle tradizioni».

Sempre in mattinata, ieri, è stata inaugurata vicino alla rotatoria con la meridiana anche la «panchina rosa» ideata da Jesusleny Gomes e realizzata dagli artigiani aderenti al Consorzio Tutela Pietra della Lessinia: il paese, tra Verona e Sant'Anna d'Alfaedo, diventa una delle tappe del Cammino delle Scoperte che attraversa oltre 30 comuni veronesi. «Proprio nell'anno del turismo lento, per scoprire sentieri e luoghi non conosciuti», afferma l'assessore a cultura e turismo, Camilla Coeli. «Questa panchina ha una lunga storia, è un invito a tutte le donne a viaggiare e sognare, senza paura», conclude Gomes. ●

**La benedizione
di don Masin
alle famiglie
che operano
nel settore
del vino**



Folla in centro a Negrar per il Palio di Recioto e Amarone FOTO PECORA

